



CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA - SEZIONE CARABINIERI -

-----oo000oo-----

INTERVENTO DEL COCER NELL' INCONTRO PER L'AVVIO DELLE PROCEDURE NEGOZIALI CONTRATTUALI

Il Co.Ce.R. Carabinieri, in premessa, desidera in questa sede ringraziare il Governo per aver in questi anni, pur caratterizzati da una difficile situazione economica, posto una concreta attenzione verso le FFAA/FFPP, realizzatasi attraverso lo sblocco del tetto salariale, del turnover ed il riconoscimento di un riordino delle carriere atteso da oltre venti anni da tutto il personale; un riordino che pur migliorabile ha raggiunto l'obiettivo di correggere le principali criticità lamentate da tutti i componenti del comparto difesa-sicurezza sin dal 1995. Se ricordare quanto in premessa è equo e doveroso nei confronti del Governo, è parimenti doveroso rammentare a noi tutti come, sin dal 2002, i contratti succedutisi nel tempo non siano in alcun modo riusciti ad incrementare in maniera adeguata le indennità accessorie del personale impiegato principalmente nei servizi operativi e come le limitate risorse stanziare dall'odierna legge di bilancio non risultino in alcun modo sufficienti a consentire l'inversione di questo trend negativo.

L'ultimo contratto di lavoro è stato siglato nell'ormai lontano 2010 e il personale delle FFAA/FFPP ha, nel frattempo, subito una incontrovertibile perdita del potere d'acquisto e un indubbio peggioramento del futuro trattamento previdenziale, anche per effetto degli anni di blocco salariale. A fronte di ciò, appare evidente che i tempi e i modi di convocazione dell'odierna riunione - dopo la sostanziale definizione della legge di bilancio - hanno, di fatto, reso vana la possibilità di una vera concertazione sulle somme da destinare al contratto di lavoro.

E' questo il complessivo quadro economico in cui ci troviamo oggi, reale punto di partenza da cui ci sembra responsabile sviluppare ogni successiva considerazione e assumere le più opportune decisioni.

Le somme appostate nella legge di bilancio dovrebbero consentire un aumento medio di 104 euro lordi, pari a circa 50 euro netti al mese. Un aumento che porterebbe con sé la possibile conseguenza, per molti carabinieri, di non percepire ulteriormente - se non di restituire - il

bonus incapacienza, poiché rischierebbero di superare il tetto massimo previsto per usufruire di tale beneficio, in tal modo non solo vanificando l'aumento contrattuale ma producendo in parte del personale un significativo decremento degli attuali emolumenti percepiti.

Questo Organismo di Rappresentanza auspica seriamente un ulteriore importante investimento nel comparto sicurezza, un'attenzione che consentirebbe senza alcun dubbio di superare quelle criticità che ci siamo pregiati di sottolineare in premessa. La specificità di settore ci sembra meriti un'ulteriore sforzo di considerazione da parte del Governo, sia per l'impegno operativo costante dimostrato nel tempo, sia per i sacrifici espressi dal nostro personale e dalle sue famiglie.

Non crediamo di meritare minute elargizioni, soprattutto laddove si pensi che i carabinieri e i poliziotti impiegati nel medesimo contesto in cui si sviluppa "Strade Sicure", pur con maggiori responsabilità, percepiscono di fatto un'indennità di molto inferiore ai colleghi delle Forze Armate, i quali appaiono di contro beneficiari – in questa legge di bilancio - di stanziamenti dedicati per circa 500 milioni di euro in due anni. *Absit iniuria verbis*, noi non chiediamo di abolire "Strade Sicure" ma un impegno del Governo a riconoscere, anche alle FFPP, finanziamenti della medesima entità, affinché si possa intervenire in modo sostanziale sulle richiamate indennità accessorie e reintrodurre un'indennità di presenza quale strumento per ottimizzare la produttività del lavoro pubblico e garantire una maggiore efficienza del comparto.

Con gli attuali stanziamenti, la defiscalizzazione dell'intero importo stanziato per i contratti appare l'unica e concreta alternativa percorribile per aumentare le già contratte buste paga.

Conclusivamente, questa Rappresentanza Carabinieri, pur riconoscendo i grandi sforzi fatti da questo e dal precedente Governo a favore del comparto sicurezza e difesa, e per questo ringraziamo, non nasconde le proprie forti riserve circa la parte economica contrattuale di fatto imposta, ribadisce le alternative proposte di defiscalizzazione, chiede di poter discutere prioritariamente della parte normativa contrattuale – quale veicolo di un miglioramento lavorativo - e invita il Governo a riflettere sulla reintroduzione dell'indennità di presenza che riteniamo in linea con i principi ispiratori della legge Madia.

Roma, 22 dicembre 2017

Il Consiglio Centrale di Rappresentanza - Sezione Carabinieri